

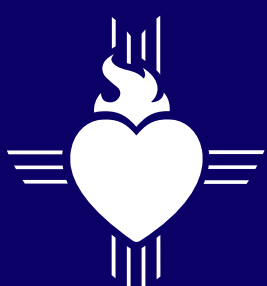


Parola del mese

AGOSTO / 2024

CONTEMPLATIVI IN AZIONE

“Il tuo volto, Signore, io cerco.” (Sal 27,8b)



Alleanza di
Misericordia

CONTEMPLATIVI IN AZIONE

“Il tuo volto, Signore, io cerco.” (Sal 27,8b)

L'amore di Dio è infinito e ho la grazia di poterlo testimoniare, contemplandolo ogni giorno guardando la Sua opera nelle situazioni semplici, nelle persone semplici, nei luoghi dimenticati... ed è qualcosa che infiamma e cambia il mio cuore!

Contemplo Dio ogni volta che, con i fratelli della Comunità, troviamo, negli angoli delle strade di San Paolo, una prostituta o un travestito. Tra le lacrime ci raccontano che, in quello stesso giorno, avevano chiesto un segno dell'amore di Dio e, attraverso il nostro abbraccio e la nostra preghiera, hanno rivissuto quell'amore che, in un tempo passato, era molto presente nella loro vita.

Contemplo Dio e il suo amore quando incontriamo qualcuno sull'orlo della disperazione, al punto di rinunciare alla propria vita, che quando si avvicina sorride con sollievo ed esclama: “Dio mi ama ancora, non mi ha dimenticato!”

“Il tuo volto, Signore, io cerco.” (Sal 27,8b)

La sua presenza è reale quando ci troviamo ad aver bisogno di cibo in una delle nostre evangelizzazioni, vediamo Dio moltiplicare il poco che abbiamo.

In tutti questi momenti, percepisco facilmente la presenza di Dio e quanto sia necessario contemplarlo in mezzo alle nostre azioni, soprattutto quando non sono così evidenti e



ci impongono di forgiare dentro di noi questo valore, questa presenza.

E quando parlo di valori, di amore, di accoglienza, di rispetto, di giustizia... non sto parlando solo di principi morali, parlo di un'esperienza profonda, di avere in noi questi valori che sono così intrinseci, fino in fondo, al punto di diventare la bussola delle nostre vite. Questo va oltre la semplice comprensione di ciò che è giusto o sbagliato, è una contemplazione di ciò che Dio vuole da noi come evangelizzatori. Desidero pertanto sottolineare un valore fondamentale che tutti siamo chiamati a vivere: la contemplazione in azione. Tutti noi, senza distinzione, dobbiamo diventare "contemplativi in azione".

Contemplare è come salire su una montagna spirituale, da dove possiamo vedere oltre l'orizzonte, è un atto che va oltre la visione. Contemplare è percepire i movimenti di Dio che continuamente ci dice dove dobbiamo andare. È riconoscere la presenza di Dio in tutto ciò che ci circonda. *"Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute."* (Rm 1,20)

Contemplare è sentire Dio agire nella nostra vita e in quella dei nostri fratelli, percependo che siamo tutti immersi nella Presenza Divina.

"Il tuo volto, Signore, io cerco." (Sal 27,8b)

A volte ci troviamo in situazioni apparentemente senza uscita, ma, inaspettatamente, emergono soluzioni. Altre volte, le porte si chiudono e poi si aprono porte nuove e migliori. Questi sono

segni di Dio, che ci mostrano le strade e ci chiamano a confidare in Lui: *“Confida nel Signore con tutto il tuo cuore e non affidarti alla tua intelligenza; riconosco in tutti i tuoi passi ed egli appianerà i tuoi sentieri.”* (Pr 3,5-6). Quando agiamo in quest’ottica, le nostre azioni diventano esperienza di Dio, siano esse le incombenze quotidiane, la giornata lavorativa, o anche quelle burocratiche e faticose, nei momenti di svago e di riposo. E così, impariamo a vedere l’azione di Dio non solo nel povero, ma in ogni fratello, in ogni cuore ferito, in ogni situazione; è un muoversi di Dio che ci invita ad abbracciarlo e ad essere canali del suo amore, della sua Presenza.

Quando il nostro cuore è puro, non solo scegliamo di fare il bene, ma cominciamo a desiderare di fare il bene che Dio vuole. Ma solo chi sperimenta quotidianamente la contemplazione può conoscere profondamente la differenza tra una cosa e l’altra.

“Il tuo volto, Signore, io cerco.” (Sal 27,8b)

Per vivere pienamente la contemplazione è essenziale cercare costantemente Dio. Come possiamo, infatti, riconoscere la Sua presenza senza conoscerlo? Senza parlare con Lui? Senza passare del tempo al suo fianco? Il rischio è ridurre la nostra vita a una serie di compiti senza alcun significato spirituale.

Una delle cose più belle che la contemplazione ci permette di fare è lasciare che Dio guidi i nostri passi e, di conseguenza, le nostre azioni diventino esperienze con Lui.

Ricordiamoci che il mondo cerca di distrarci, di allontanarci dalla contemplazione, ma non dobbiamo arrenderci. Cerchiamo di essere persone che contemplano prima di agire, e i nostri

passi diventeranno veri incontri con l'Eterno. In questo modo realizzeremo tutti il bene che Egli vuole e sognava per noi come Alleanza di Misericordia.

Infine, saremo il "Sogno di Dio"!

Dio vi benedica tutti!

Padre Isaac Madureira

PROPOSTA PER VIVERE LA PAROLA DEL MESE:

1. Condividi con i tuoi fratelli di Fraternità, Gruppo della Comunità di Alleanza o Amici Missionari: come hai contemplato l'azione di Dio nella tua vita? Cosa ti ha segnalato o confermato?
2. Condividi ciò che hai percepito come segno di Dio per la tua Fraternità o Gruppo;
3. Cerca, durante questo mese, di contemplare i segni di Dio per il Movimento e per la tua vita. Annota e poi condividi, affinché, dall'unità con gli altri fratelli, possa venire la conferma dei passi da compiere.

AGGOSTO
AGGOSTO